

Il traffico della Croazia non entra nel movimento complessivo del porto di Fiume che per il 7%. Il traffico complessivo di Croazia, Slavonia, Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina prendeva la via di Fiume solo pel 13%, il resto s'incanalava verso i porti della Dalmazia inferiore.

Fiume, servita finora da linee ungheresi, potrà svilupparsi solo se in mano all'Italia, parallelamente e congiuntamente a Trieste.

Soltanto deformando uno stato di fatto rispondente ad un invariabile stato di animi, si potrebbe legare Fiume alle sorti del nuovo Stato serbo-croato-sloveno, il quale, oltre Buccari e Segna, trova occorrendo altri sbocchi nel basso Adriatico, che si supponeva, al momento delle stipulazioni del trattato di Londra, sarebbero stati al servizio di altre separate agglomerazioni statali (Montenegro e Serbia). Strano poi che le obiezioni vengano da quella parte di slavi che furono tra i più accaniti nemici dell'Intesa, e che all'ultima ora ebbero come premio e mandato di fiducia dal crollante impero la cessione della flotta.

Col Trattato di Londra l'Italia ha previsto le attuali difficoltà, ma se ne è anche garantita; e poiché le sue richieste sono assai modeste e pienamente giustificate, ne attende pieno accoglimento.

Il documento redatto da Barzilai è molto dettagliato, preciso ed esauriente.

Oggi il Consiglio dei Dieci ha autorizzato Balfour a telegrafare perché la famiglia imperiale austriaca possa raggiungere la Svizzera e dimorarvi in tranquillità.

Ha esaminato gli articoli del trattato concernenti la navigazione aerea della Germania, che potrà essere solo commerciale. — Ha poi rinviato le sue sedute al 15 per attendere Wilson. Si volevano esaminare subito le grosse questioni territoriali, ma poi si comprese che Wilson ne avrebbe fatto riaprire la discussione, onde gli si sarebbe mancato di riguardo e senza alcun vantaggio, perché i